

# Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 74- N. 206 | MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE 2022

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aRL. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 1413871003 - REA: RM495248 - Albo Cooperative: C137557 Telefono 06385098 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415385. Email: conquiste@cpql.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 2012.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,50. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT630306905048100000014274 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 Agosto 2017 n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a €10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria incassati nel 2021: Euro 791.311,54. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



## I mille volti dell'immigrazione



**Gli immigrati producono ricchezza ma sono sempre più poveri, svolgono mansioni poco qualificate pur essendo istruiti. Oggi rappresentano il 10% dei lavoratori per un tasso di occupazione del 57,8% e di disoccupazione del 14,4%**

PAGINA

2-3

### Sicurezza energetica

Battaglia in Europa, Meloni nel solco di Draghi: price cap e disaccoppiamento prezzi

In un anno triplicate le bollette di gas ed elettricità. È arrivata al 25% la quota di famiglie che non è più in grado di riscaldare la casa in modo adeguato

Guadagni e Storti

PAGINA

4

### Europa

L'Italia alla prova del debito con la riforma del Patto di stabilità

Il 9 novembre la Commissione Ue presenterà la sua proposta ma il pacchetto è ormai in dirittura di arrivo e sta guadagnando un ampio consenso degli Stati membri

Rodolfo Ricci

PAGINA

5

### Storia

di Shoji Morimoto pagato (anche) per andare in altalena

Viene considerato un nullafacente e proprio per questo viene affittato: per non fare nulla ma accompagnarsi a persone che subiscono la pressione sociale in un paese conformista

Raffaella Vitulano

PAGINA

6

### Sanità più efficace

Cisl Firenze Prato: sfida impegnativa e necessaria, realizzabile grazie alle risorse del PNRR

Obiettivo è una sanità efficiente su tutto il territorio, fatta assieme ai medici di medicina generale, con un servizio capillare nelle comunità, migliore accessibilità e capacità di presa in carico dei bisogni

Alberto Campaioli

## UnionMigrantNet Un progetto volto a favorire l'inserimento lavorativo di rifugiati e richiedenti asilo

**F**avorire l'inserimento lavorativo di rifugiati e richiedenti asilo. È questo l'obiettivo di UnionMigrantNet, un progetto promosso dalla Confederazione europea dei sindacati, con il finanziamento della Commissione Europea, realizzato da Anolf Milano e Fisascat Cisl Milano, in partenariato con il Comune e in collaborazione con le categorie del commercio e dei servizi di Cgil e Uil.

Ventuno persone, selezionate tra gli ospiti dei centri di accoglienza per stranieri di Milano, hanno frequentato 6 settimane di corso di formazione linguistica e professionale, guidati da insegnanti di italiano, esperti e chef professionisti nelle aule e nei laboratori del Politecnico del Commercio e del Turismo (Capac). Al termine del corso i partecipanti, provenienti da 7 Paesi diversi (Afghanistan, Azerbaigian, Bangladesh,

Ghana, Libia, Nigeria e Pakistan), sono stati avviati ad un periodo di tirocinio della durata di 3 mesi (finanziato da Ebiter e Ebtpe, gli enti bilaterali milanesi del terziario e dei pubblici esercizi), presso 6 note aziende del mondo della ristorazione e del fast food con locali in città. Alcuni tirocini non sono ancora conclusi mentre altri sono stati rinnovati in vista di un'assunzione.

M.C

**IDATI** del Dossier statistico sull'immigrazione curato dal Centro studi Idos

# Immigrati sempre più poveri anche se producono ricchezza

**T**re "C" sono alla base dei fenomeni migratori: i conflitti, le crisi alimentari e ambientali. Le persone scappano dalle guerre (32 quelle in corso nel mondo, a cui va aggiunta quella in Ucraina), dalla fame (870 milioni quelli che la soffrono) e da terre diventate inospitali per il cambiamento climatico (nel 2021 alluvioni, siccità e disastri ecologici hanno generato 24 milioni di sfollati). A rivelarlo è l'edizione 2022 del Dossier statistico sull'immigrazione, curato dal Centro studi Idos. Le persone sul pianeta che vivono fuori dal Paese d'origine sono 281 milioni, 169 milioni dei quali lavoratori. Nell'Unione europea gli stranieri sono 37,4 milioni e il 70% si concentra fra Germania (10 milioni e mezzo), Spagna, Francia e Italia, tutte attorno ai 5 milioni. La restrizione dei canali di ingresso regolari sta facendo risalire le quote dei flussi irregolari ai livelli pre-Covid (200 mila nel 2021, +57% sul 2020 e +38% sul 2019). Le rotte più battute sono il Mediterraneo e i Balcani. I fondali del Mediterraneo sono "il luogo di migrazione più fatale al mondo", un cimitero negli abissi che dal 2014 al 2021 ha "accolto" circa 25 mila vittime. Il Dossier offre un quadro completo della situazione in Italia, a partire dal lavoro. Ciò che emerge è significativo: gli immigrati producono ricchezza, ma so-



no sempre più poveri e continuano a svolgere mansioni poco qualificate (anche in "nero"), pur essendo spesso sovra-istruiti. Oggi rappresentano il 10% degli occupati (2.257.000, di cui il 42% donne), per un tasso di occupazione del 57,8% e di disoccupazione del 14,4%. Per loro vige una sorta di "segregazione occupa-

zionale", che si traduce in scarsa mobilità sociale e professionale ed elevata precarietà: il 38,2% delle donne opera nei servizi domestici, il 42,4% degli uomini nell'industria e nell'edilizia. Molti sono attivi nei settori alberghiero-ristorazione (il 15,3% degli occupati è immigrato) e in agricoltura (18%). Uno su 5 è iscritto al sin-

dacato e il trend è in crescita. "Se si consentisse agli stranieri di lavorare più ore regolarmente - osserva il presidente di Idos, Luca Di Scullo - e di accedere a professioni di più alta qualifica, con contratti più stabili e tutele effettive, sarebbe valorizzato un potenziale ancora oggi mortificato, sebbene prezioso in questa fase

di crisi globale. Un potenziale che gioverebbe al sistema Paese, dal momento che diminuirebbe l'economia sommersa e l'evasione, aumenterebbe il gettito in tasse, renderebbe più transazionale e competitiva l'economia italiana".

L'impatto degli immigrati sul bilancio statale è notevole: nel 2020 hanno pagato 5,3 miliardi di euro di Irpef, 4,3 miliardi di Iva, 1,4 miliardi di Tasi e Tari, 2,2 miliardi di accise su benzina e tabacchi, 145 milioni per le pratiche burocratiche. Inoltre hanno versato 15,6 miliardi di contributi previdenziali. Il saldo netto tra uscite (28,9 miliardi) ed entrate (30,2 miliardi) è positivo per circa 1,3 miliardi di euro. Non solo: gli immigrati sono anche imprenditori: le loro imprese (642.638) costituiscono il 10,6% del totale e sono in crescita. Questo apporto al benessere collettivo non è però ripagato. Nel 2021 gli stranieri in condizione di povertà assoluta sono saliti a oltre 1 milione e 600mila (+100 mila rispetto al 2020), un valore 4 volte superiore a quello degli italiani. Eppure fanno più fatica ad accedere alle prestazioni di assistenza sociale (mense, trasporti, case popolari, sostegni al reddito), da cui vengono esclusi con l'introduzione di requisiti arbitrari da parte di Comuni e istituzioni. Dei 5.193.669 stranieri che risiedono in Italia, il 47,6% proviene da un Paese europeo, il 22,6% dall'Asia, il 22,2% dall'Africa. È una popolazione giovane (i minori sono oltre il 20%, gli ultra 65enni il 5,2%), con una forte concentrazione di romeni (20,8%), seguiti da albanesi e marocchini (entrambi all'8%). Il 50% è di religione cristiana (ortodossi 54,3%, cattolici 35,3%), il 34,2% musulmana. Anche questo è un dato che dovrebbe fare riflettere sull'immagine, talvolta stereotipata, che prevale tra la collettività.

Mauro Cereda

**L**avorano, hanno famiglia, mandano i figli a scuola, contribuiscono al bilancio pubblico, ma stentano a salire l'ascensore sociale e scontano i paradossi delle norme per la regolarizzazione. E' quanto emerge dal Dossier statistico sull'immigrazione, curato dal Centro studi Idos, presentato a Milano a cura di Cgil, Cisl e Uil. L'immigrazione è un fenomeno strutturale in Lombardia tanto che ormai il 12% della popolazione regionale è composto da stranieri, con punte di presenza nelle province di Milano (489 mila), seguite da quelle di Brescia (155 mila) e Bergamo (121 mila). La comunità più forte è quella romena, poi vengono egiziani, marocchini, albanesi e cinesi. Gli occupati sono oltre 528 mila (il 40,9% donne), per un tasso di occupazione del

**FENOMENO** strutturale in regione con oltre 528mila occupati

## Lombardia: il 12% della popolazione è composto da stranieri

60,5% e di disoccupazione dell'11,8% (a fronte del 5% degli italiani). Gli stranieri si concentrano nei servizi (67,6%) e nell'industria (29,9%, di cui il 9,3% nelle costruzioni). Uno su tre svolge mansioni non qualificate (molto più del 7% registrato fra gli italiani) o operaie. Gli impiegati sono il 25,6%, quelli con professioni qualificate il 9,7%, eppure il 31% è sovra-istruito. Sul fenomeno pende il problema della gestione dell'irregolarità. "Il 76% dei nuovi permessi per lavoro ri-

lasciati in Italia nel 2021 - osserva Maurizio Bove, responsabile dell'Ufficio Immigrazione della Cisl di Milano - si riferiscono non a nuovi ingressi, ma all'emersione di lavoratori già qui irregolarmente, a conferma che l'anacronistico e inefficace meccanismo del Decreto flussi per lo più alimenta i guadagni degli scafisti e di chi lucra sulla disperazione, costringe le persone a lavorare in nero e porta i Governi a emanare sanatorie e condoni. D'altra parte, il 66% degli stranieri rego-

larmente residenti è titolare di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, a testimonianza di una presenza strutturale che necessita di risposte e norme adeguate alla realtà".

La Lombardia è la regione anche con il più alto numero di studenti non italiani (oltre il 25% del totale nazionale e il 69% di essi è nato nel nostro Paese). Il freno all'ascensore sociale si vede anche sui banchi: tra gli iscritti stranieri alla scuola secondaria di secondo grado solo il 27% frequenta un liceo, mentre quasi il 30% studia in un istituto professionale e il 43% in uno tecnico. In Lombardia la presenza dei migranti è fondamentale anche per il saldo demografico: senza di essi la "Locomotiva d'Italia" diventerebbe sempre più vecchia.

Mauro Cereda